

Firenze 24 maggio 1864

Chiarissimo Professore

Le invio un pacco di piante Torrone, scelte fra le migliori che ho avute nei miei duplicati. Sono ben poche specie, né io mi posso lusingare che nel numero ve ne siano molte che Ella non abbia già nell'erbario, ad ogni modo le prenda come una prova della mia buona volontà di servirle. Se Ella forse con l'aiuto del mio brodromo mi volesse favorire un elenco dei suoi residua, mi sarebbe più facile di regalarle per un futuro invio meno scarso del presente.

Unitamente Le mando l'ultimo fascicolo del brodromo, pubblicato in questi giorni, uacità un lavoro sulla flora dell'Isola di Montecristo pure uscito fuori ultimamente.

Aspetto con impazienza e risento  
col molto gradimento le opere sue  
che Ella si compiace inviarmi, e  
di cui Le ringrazio anticipatamente.

Certamente spero un giorno  
potere visitare Badana e il giardino  
botanico, di cui mi sono accorto  
per fama i molti pregi, da renderla  
forse primario in Italia; ma per  
quest'anno non sarà facile ch'io  
mi diriga da quelle parti, avendo  
in animo di recarmi al congresso  
dei naturalisti che si terrà in Odiella  
principalmente con l'idea di visitare  
le vicine alpi del M. Rose con quei  
botanici che probabilmente mi  
vivranno colà. La divisione politica  
che separa le nostre provincie  
è un grande ostacolo alle facili  
comunicazioni dall'una all'altra.

Mi tenga sempre pronto a' suoi  
ordini, quale sono con tutta stima

Leo deo meo sero re

J. Carnel